

Dopo il richiamo ai dati fondamentali della nostra comunità cristiana delle ultime grandi ricorrenze liturgiche, la Parola di Dio ci mette davanti alla missione affidata a ciascuno di noi, così come Gesù, nel *Vangelo di oggi*, l'affidava ai suoi discepoli. Il nostro compito è una consegna: testimoniare il Dio vivente e tutta la sua vicinanza all'uomo di oggi, anzi a tutti gli uomini. Per questo, in forza della nostra appartenenza al popolo di Dio, anche noi, come la *prima lettura* lo affermava per gli Israeliti ormai liberi e nei pressi del monte Sinai, siamo consacrati come sacerdoti al Dio santo ed immortale per ascoltarne sempre la voce e diffonderne il messaggio tra tutti i popoli della terra. Nessuno è escluso, perché, come troviamo nella *seconda lettura*, Cristo è morto per tutti, per liberarci dal male, cioè dal peccato e dai suoi effetti nefasti su ciascuno di noi e sul nostro rapporto con gli altri e con il mondo. La Parola di Dio ci chiama ad amare anche quelli che non sanno e non credono, perché possiamo pur essere in pochi, ma è sempre tempo di raccolta, ovunque si proclami la Parola di Dio. L'annuncio è un'offerta della sua Grazia. Che la si accetti o la si rifiuti, è qui che le strade si separano.



PREGHIERA

Pochi operai per il raccolto e sempre meno numerosi, Signore della messe!	o non sia la nostra credibilità perduta. In ogni caso è una iattura non lieve, giacché non è una questione di numero,
Un tesoro di Grazia e di gioia attende di essere conosciuto e non si trova chi se ne faccia promotore!	ma di esistenze di uomini e donne di carne e di sangue a restarne private. Per il loro desiderio a noi nascosto
Mi chiedo se la causa sia la nostra stanchezza	di conoscerti e amarti, manda, o Dio, operai alla tua messe! Amen! (GM/19/06/23)

Libro dell'Esodo (19,2-6a) In quei giorni, gli Israeliti, levate le tende da Refidim, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte. Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”».

Romani (5,6-11) Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Vangelo di Matteo (9,36-10,8) In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscaiota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».